

CODICE ETICO

Versione approvata dal Consiglio d'Amministrazione della
Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura nella seduta del 29 novembre 2023

Indice

Premessa	4
Principi fondamentali	5
<i>Rispetto delle leggi e dei regolamenti</i>	5
<i>Integrità</i>	5
<i>Lealtà</i>	5
<i>Dignità della persona, equità e inclusione</i>	5
<i>Professionalità e spirito di collaborazione</i>	5
<i>Responsabilità nell'utilizzo delle risorse</i>	6
<i>Sviluppo e promozione del territorio</i>	6
<i>Investimenti sostenibili</i>	6
<i>Integrità della ricerca</i>	6
<i>Tracciabilità e Riservatezza delle Informazioni</i>	6
<i>Conflitto di interessi</i>	7
Rapporti esterni	8
<i>Rapporti con enti beneficiari di contributi, partner e altre controparti esterne</i>	8
<i>Rapporti con Governi, Istituzioni e Uffici Pubblici o aventi funzioni pubbliche</i>	8
<i>Rapporti con fornitori di beni e di servizi</i>	9
<i>Rapporti con i collaboratori/consulenti</i>	9
<i>Rapporti con le comunità di riferimento</i>	10
<i>Rapporti nei confronti dell'ambiente</i>	10
Comunicazione esterna	11
<i>Comunicazioni verso l'esterno</i>	11
<i>Circolazione delle informazioni</i>	11
Risorse umane e politica dell'occupazione	12
<i>Principi generali</i>	12
<i>Selezione, valorizzazione e formazione professionale</i>	12
<i>Remunerazione</i>	12
<i>Ambiente di lavoro</i>	12
<i>Sicurezza dell'ambiente di lavoro e della salute dei lavoratori</i>	13

<i>Utilizzo di attrezzature e strutture</i>	13
<i>Controlli interni</i>	13
Adempimenti contabili e fiscali	14
<i>Registrazioni contabili</i>	14
<i>Rapporti con gli Organi di Controllo interni e esterni</i>	14
Regole di attuazione del Codice Etico	15
Violazioni del Codice Etico e sanzioni.....	15

Premessa

La Fondazione Compagnia di San Paolo (nel seguito anche “Compagnia”) opera in maniera sinergica con una serie di enti costituiti dalla stessa, anche in qualità di co-fondatore, i quali attraverso le rispettive attività, concorrono al raggiungimento degli obiettivi istituzionali della Compagnia.

Rientrano tra tali soggetti i c.d. Enti Strumentali della Compagnia stessa, elencati nel seguito:

- Fondazione per la Scuola
- Fondazione 1563 per l’Arte e la Cultura
- Fondazione Ufficio Pio
- Fondazione LINKS
- Fondazione Collegio Carlo Alberto
- IIGM

e le società consortili Progetti Innovazione Soluzioni e Management (PR.I.S.MA.) e Xkè? ZeroTredici.

Al fine di rendere la relazione tra la Compagnia e tali partner quanto più integrata ed efficace, la Compagnia stessa promuove con un ruolo di stimolo e di indirizzo l’adozione di regole e principi comuni, anche attraverso l’emanazione di forme di regolamentazione condivisa con tali organizzazioni.

Il presente Codice Etico che la Compagnia e le organizzazioni sopra richiamate (congiuntamente insieme alla Compagnia indicate nel seguito “gli Enti”) hanno deciso di adottare rappresenta, pertanto, una delle citate forme di regolamentazione condivise che integra e rafforza sul piano valoriale il quadro di contesto già esistente.

In particolare, il Codice Etico ha l’obiettivo di definire con chiarezza e trasparenza i valori ai quali gli Enti si ispirano nel perseguimento dei propri obiettivi statutari, improntando la propria attività a criteri di indipendenza, autonomia di governo, onorabilità, legalità, trasparenza, responsabilità e obiettività secondo canoni di buona condotta.

A tal fine, il Codice Etico definisce principi e regole di condotta a cui i destinatari del Codice stesso devono attenersi e adeguare i propri comportamenti nello svolgimento dei rispettivi compiti; sono destinatari del Codice Etico (nel seguito i Destinatari) tutti i componenti della governance¹ e tutto il personale² degli Enti.

Gli enti beneficiari di contributi, i consulenti, i collaboratori, i fornitori, i partner e tutti coloro che operano nell’interesse degli Enti sono tenuti a conoscere il Codice Etico e a rispettare le regole di condotta in esso contenute, applicandosi agli stessi le disposizioni del Codice Etico in forza delle apposite clausole contrattuali sottoscritte nell’ambito dei singoli rapporti.

Il valore e l’importanza del Codice Etico è rafforzata dalla previsione di una specifica responsabilità degli Enti, in conseguenza della commissione dei reati e degli illeciti amministrativi richiamati dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231; il Codice Etico è pertanto parte integrante dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati dagli Enti (nel seguito anche “i Modelli 231”) ai sensi di tale Decreto e le regole comportamentali in esso contenute rafforzano e integrano i presidi interni posti a prevenzione dei reati di cui al D.Lgs.231/2001.

¹ Sono inclusi nella governance tutti gli Organi Statutari.

² Rientrano in questa categoria i lavoratori dipendenti degli Enti (compresi i dirigenti) con qualsiasi contratto di lavoro, il personale dipendente di istituzioni e organizzazioni differenti dagli Enti operante presso questi ultimi in regime di distacco o convenzione, altri lavoratori operanti presso gli Enti con rapporti differenti dai precedenti (quali ad esempio stagisti/tirocinanti/interinali).

Principi fondamentali

Rispetto delle leggi e dei regolamenti

Tutte le attività poste in essere in nome e per conto degli Enti devono essere svolte nel rispetto assoluto delle leggi e dei regolamenti vigenti. Eventuali violazioni di leggi o regolamenti non possono essere in nessun caso giustificate dalla realizzazione o dal conseguimento di interessi per gli Enti stessi.

Ciascun Destinatario s'impegna a acquisire con diligenza la necessaria conoscenza delle norme di legge e dei regolamenti applicabili allo svolgimento delle proprie funzioni, come nel tempo vigenti.

Il personale degli Enti osserva, oltre ai principi generali di diligenza e fedeltà di cui agli artt.2104 e 2105 cod. civ., anche le prescrizioni comportamentali contenute nei contratti collettivi allo stesso applicabili.

Integrità

Nello svolgimento delle proprie funzioni ciascun Destinatario tiene una condotta ispirata alla trasparenza e all'integrità morale e, in particolare, ai valori di onestà, correttezza e buona fede. Il perseguimento dell'interesse per gli Enti non può in nessun caso giustificare una condotta contraria ai principi di correttezza e onestà; per questi motivi i Destinatari devono rifiutare qualsiasi forma di beneficio o regalo, ricevuto o offerto, che possa essere inteso come strumento volto a influire sull'indipendenza di giudizio e di condotta delle parti coinvolte.

Lealtà

I rapporti con l'esterno e le relazioni con i propri dipendenti e collaboratori devono essere improntate da parte degli Enti alla massima lealtà, che consiste nella fedeltà ai patti, nell'agire con senso di responsabilità, nella valorizzazione e salvaguardia del patrimonio degli Enti stessi, nella chiara e funzionale gestione delle informazioni e nell'applicazione della regola di buona fede, in ogni attività o decisione.

Dignità della persona, equità e inclusione

Ciascun Destinatario riconosce e rispetta la dignità personale, la sfera privata e i diritti della personalità di qualsiasi individuo, nonché i valori dell'uguaglianza e dell'equità.

Ciascun Destinatario lavora con donne e uomini di nazionalità, culture, religioni e etnie diverse. Gli Enti promuovono il valore dell'inclusione e riconoscono a ciascun Destinatario la possibilità di esprimere la propria individualità e creatività nel lavoro valorizzando la diversità e le specificità di ciascuno, come spinta all'innovazione e contributo essenziale alla crescita.

Gli Enti respingono e vietano qualsiasi forma di discriminazione, molestia o offesa, sessuali, personali o di altra natura.

Gli Enti evitano, altresì, ogni forma di nepotismo operandosi ad arginare ogni comportamento a tale forma riconducibile.

Gli Enti intendono agevolare l'equilibrio fra vita personale e professionale del proprio personale, favorendo forme di flessibilità e promuovendo iniziative per la conciliazione tra impegni lavorativi e privati, nella consapevolezza che tale equilibrio è fondamentale nella ricerca del benessere di ciascuno.

Professionalità e spirito di collaborazione

Ciascun Destinatario svolge la propria attività con la professionalità richiesta dalla natura dei compiti e delle funzioni esercitate, adoperando il massimo impegno per conseguire gli obiettivi assegnatigli e assumendosi le responsabilità che gli competono in ragione delle proprie mansioni. È fatto obbligo

a ogni Destinatario di svolgere con diligenza le necessarie attività di approfondimento e aggiornamento.

La collaborazione reciproca tra i soggetti coinvolti a qualsiasi titolo in un medesimo progetto/attività – in specie con riferimento alla trasparenza e alla condivisione delle informazioni pertinenti – rappresenta un principio imprescindibile per gli Enti. La qualità e l'efficienza dell'organizzazione interna e la reputazione degli Enti sono determinate in misura rilevante dalla condotta di ciascun Destinatario che è pertanto tenuto a contribuire con la propria condotta alla salvaguardia di tali valori.

Responsabilità nell'utilizzo delle risorse

Gli Enti promuovono i principi dello sviluppo sostenibile e un consumo consapevole delle risorse necessarie per svolgere le proprie attività, anche attraverso l'implementazione di un sistema di gestione ambientale e il progressivo miglioramento dell'efficienza energetica delle stesse attività.

Gli Enti adottano misure atte a favorire la sensibilizzazione del proprio personale su tale tematica, puntando ad un miglioramento continuo del loro comportamento nei confronti dell'ambiente.

Sviluppo e promozione del territorio

Gli Enti sostengono e promuovono lo sviluppo economico e culturale del territorio, nonché la valorizzazione e tutela del patrimonio storico, artistico e culturale, proprio e/o di terzi, anche ai fini della sua pubblica fruizione.

Gli Enti attivano una pluralità di progetti, missioni e sperimentazioni che attenzionano la sostenibilità ambientale del territorio e la valorizzazione della cultura a supporto dello stesso, rapportandosi con enti pubblici, enti privati e persone.

Investimenti sostenibili

Gli Enti esprimono il loro impegno nella definizione delle responsabilità delle generazioni presenti verso le generazioni future tramite l'adozione del principio di conservazione e accrescimento del patrimonio e tramite l'adozione di politiche di investimento responsabile, secondo riconosciuti standard internazionali in campo ambientale, sociale e di governo.

L'attività di investimento permette, infatti, di partecipare alla filiera dell'innovazione producendo valore economico sostenibile solo se non distrugge contemporaneamente valore sociale o ambientale.

Gli Enti promuovono la convivenza pacifica tra le persone, anche evitando il supporto finanziario ad attività economiche che possano metterla a rischio, privilegiando i progetti ad alto valore ambientale e sociale.

Integrità della ricerca

Gli Enti che operano nella ricerca si impegnano a garantire l'integrità e la miglior valorizzazione delle attività condotte in questo campo, ispirando il loro agire ai principi e alle buone prassi della ricerca, come declinate nei principali framework di riferimento³.

Tracciabilità e Riservatezza delle Informazioni

Ciascun Destinatario deve conservare adeguata documentazione di ogni operazione effettuata, al fine di poter procedere in ogni momento a verificare le motivazioni e le caratteristiche

³ In particolare, si richiamano, tra gli altri, "Il codice di condotta europeo per l'integrità della ricerca" emesso dalla European Federation of Academies of Sciences and Humanities (ALLEA) e "Il codice etico della comunità universitaria" emesso congiuntamente dal Politecnico di Torino, dall'Università degli Studi di Torino e dall'Università degli Studi del Piemonte Orientale.

dell'operazione nelle fasi di autorizzazione, effettuazione, registrazione e verifica dell'operazione stessa.

Gli Enti garantiscono, in conformità alle disposizioni di legge, la riservatezza delle informazioni in proprio possesso. Ai Destinatari è fatto divieto di utilizzare informazioni riservate o privilegiate, per scopi non connessi all'esercizio della propria attività operativa, prima che queste vengano formalizzate, autorizzate o comunicate alle parti interessate.

Conflitto di interessi

I Destinatari, nell'espletamento delle proprie funzioni, evitano conflitti di interessi reali o potenziali. A titolo esemplificativo, sussiste conflitto di interessi in caso di:

- strumentalizzazione della propria posizione funzionale per il perseguimento di interessi in contrasto con quelli dei rispettivi Enti;
- uso di informazioni acquisite nello svolgimento di attività lavorative a vantaggio proprio o di terzi, in contrasto con gli interessi dei rispettivi Enti; come meglio specificato successivamente, si identifica un conflitto di interessi nelle situazioni in cui il soggetto possa essere influenzato nelle sue decisioni/scelte in maniera tale da pregiudicarne la capacità di assumere decisioni nel miglior interesse dei rispettivi Enti;
- assunzione di cariche o svolgimento di attività lavorative di qualunque genere presso enti beneficiari di contributi, partner fornitori, altre controparti esterne e terzi in genere in contrasto con gli interessi dei rispettivi Enti.

Ogni situazione potenzialmente idonea a generare un conflitto di interessi o comunque a pregiudicare la capacità di assumere decisioni nel migliore interesse degli Enti deve essere immediatamente comunicata dai Destinatari interessati all'Organismo di Vigilanza dell'Ente di appartenenza, scrivendo all'indirizzo e-mail dedicato (indicato nella sezione "Segnalazioni" del Modello 231 dell'Ente di appartenenza) e determina, per i Destinatari in questione, l'obbligo di astenersi dal compiere atti connessi o relativi a tale situazione.

Rapporti esterni

Rapporti con enti beneficiari di contributi, partner e altre controparti esterne

I rapporti con gli enti beneficiari di contributi, i partner e le altre controparti esterne sono tenuti nel rispetto dei principi fondamentali richiamati nel Codice Etico e delle norme di legge nel tempo vigenti.

Le attività nei confronti di tali soggetti devono uniformarsi ai principi di onestà, lealtà, disponibilità e trasparenza, e devono essere sorrette dai criteri di competenza, professionalità, dedizione e efficienza.

Nella tenuta dei rapporti con enti beneficiari di contributi, partner e altre controparti esterne, i Destinatari devono attenersi al rispetto dei principi di comportamento contenuti nel Codice Etico. In particolare, devono:

- instaurare rapporti esclusivamente con enti beneficiari di contributi, partner e controparti esterne che godano di una reputazione rispettabile e la cui cultura etica sia comparabile a quella degli Enti;
- assicurare la trasparenza degli accordi e evitare la sottoscrizione di patti o accordi contrari alla legge;
- mantenere con gli enti beneficiari di contributi, i partner e le controparti esterne rapporti trasparenti e collaborativi; accettare eventuali omaggi oppure elargizioni da parte di enti beneficiari, partner e controparti esterne solo se di modico valore⁴ e coerenti con le normali prassi accettate in materia e, comunque, tali da non comprometterne l'integrità e l'autonomia di giudizio.

Rapporti con Governi, Istituzioni e Uffici Pubblici o aventi funzioni pubbliche

I rapporti con la Pubblica Amministrazione e con le pubbliche istituzioni (a titolo esemplificativo, Comuni, Ministeri e loro uffici periferici, Enti pubblici, Agenzia delle Entrate, Enti e Aziende che operano nel settore dei servizi pubblici, Enti territoriali, Enti locali, Banca d'Italia, Autorità Garante per la Protezione dei Dati personali, Università, Auditors esterni) sono improntati alla massima trasparenza e correttezza, nel rispetto dei principi di comportamento espressi nel Codice Etico, nonché nei rispettivi Statuti degli Enti e delle leggi vigenti.

In particolare, a mero titolo esemplificativo, sono vietati i seguenti comportamenti intrapresi sia in Italia che all'estero:

- promettere, offrire o in alcun modo versare o fornire somme, beni in natura o altri benefici, anche a seguito di illecite pressioni, a titolo personale a pubblici funzionari o a interlocutori privati, quando siano incaricati di pubblico servizio, con la finalità di promuovere o favorire gli interessi degli Enti. Le predette prescrizioni non possono essere eluse ricorrendo a forme diverse di aiuti o contribuzioni, quali incarichi, consulenze, pubblicità, sponsorizzazioni, opportunità di impiego, opportunità commerciali o di qualsiasi altro genere;
- tenere comportamenti comunque intesi a influenzare impropriamente le decisioni dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della pubblica amministrazione;
- fornire o promettere di fornire, sollecitare o ottenere informazioni e/o documenti riservati o comunque tali da poter compromettere l'integrità o la reputazione di una o entrambe le parti in violazione dei principi di trasparenza e correttezza professionale.

⁴ Sulla base della normativa esterna vigente in materia è definita una soglia di euro 150.

Atti quali la concessione di omaggi o forme di ospitalità, posti in essere dai Destinatari nei confronti di Pubblici Ufficiali o incaricati di Pubblico Servizio sono consentiti laddove direttamente ascrivibili a normali relazioni di cortesia o considerati usuali in relazione alla ricorrenza e purché non compromettano l'integrità e la reputazione degli Enti e non influenzino l'autonomia di giudizio del destinatario.

Rapporti con fornitori di beni e di servizi

La selezione dei fornitori di beni e servizi e, comunque, l'acquisto di beni e servizi di qualsiasi tipo sono effettuati dalle apposite strutture a ciò delegate, sulla base di criteri oggettivi e documentabili, improntati alla ricerca del miglior equilibrio tra vantaggio economico e qualità della prestazione. La Compagnia, inoltre, promuove e favorisce modalità di rotazione tra i fornitori nel processo di acquisizione delle forniture.

Nei rapporti con i fornitori, gli Enti si ispirano a principi di trasparenza, eguaglianza, lealtà e libera concorrenza. In particolare, nell'ambito di tali rapporti gli Enti sono tenuti a:

- instaurare relazioni efficienti, trasparenti e collaborative, mantenendo un dialogo aperto e franco, adoperandosi per sensibilizzare e orientare gli stessi verso atteggiamenti responsabili nei confronti della tutela ambientale, nonché il rispetto dei diritti umani e dei lavoratori, in linea con le migliori consuetudini contrattuali;
- ottenere la collaborazione dei fornitori nell'assicurare costantemente il più conveniente rapporto tra qualità, costo e tempi di consegna;
- esigere l'applicazione delle condizioni contrattualmente previste;
- richiedere ai fornitori di attenersi ai principi di comportamento contenuti nel Codice Etico, tra gli altri, anche in riferimento alla tutela ambientale, dei diritti umani e dei lavoratori e includere nei contratti apposita previsione;
- operare nell'ambito della normativa vigente e richiederne il puntuale rispetto.

Nel rispetto dei criteri di responsabilità sociale, gli Enti richiedono ai propri fornitori il rispetto delle prescrizioni e delle disposizioni di legge in materia di disciplina del lavoro, di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e di tutela ambientale.

A cadenza annuale gli Enti pubblicano sui propri siti internet l'elenco di tutte le forniture di beni, servizi e lavori d'importo superiore a € 50.000 (IVA inclusa) assegnate nel corso dell'anno precedente; nel predetto elenco sono indicati per ciascuna fornitura la ragione sociale del soggetto assegnatario, l'oggetto e l'importo complessivo della fornitura⁵.

Rapporti con i collaboratori/consulenti

Nell'ambito delle relazioni con i collaboratori/consulenti, gli Enti sono tenuti a:

- valutare attentamente l'opportunità di ricorrere alle prestazioni dei collaboratori/consulenti esterni e selezionare controparti di adeguata qualificazione professionale e reputazione;
- instaurare relazioni efficienti, trasparenti e collaborative, mantenendo un dialogo aperto e franco, adoperandosi per sensibilizzare e orientare gli stessi verso atteggiamenti responsabili nei

⁵ L'adempimento trae origine dall'art. 11 comma 2 del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 22 aprile 2015 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio SpA (ACRI) che prevede tale obbligo in capo alle fondazioni di origine bancaria; tale prescrizione, avente quindi valenza cogente solo per la Compagnia, è tuttavia stata volontariamente recepita anche dagli Enti Strumentali della stessa all'interno delle rispettive normative interne, sin dall'entrata in vigore del provvedimento. La prescrizione in questione, ripresa nel presente Codice Etico in continuità con l'approccio precedente, si applica quindi a tutti gli Enti, fatta eccezione per le società consortili.

confronti della tutela ambientale, nonché il rispetto dei diritti umani e dei lavoratori, in linea con le migliori consuetudini contrattuali;

- ottenere la cooperazione dei collaboratori/consulenti nell'assicurare costantemente il più conveniente rapporto tra qualità della prestazione, costo e rispetto dei tempi;
- esigere l'applicazione delle condizioni contrattualmente previste;
- richiedere ai collaboratori/consulenti di attenersi ai principi di comportamento contenuti nel Codice Etico, tra gli altri, anche in riferimento alla tutela ambientale, dei diritti umani e dei lavoratori e includere nei contratti apposita previsione;
- promuovere e favorire modalità di rotazione tra i collaboratori/consulenti;
- operare nell'ambito della normativa vigente e richiederne il puntuale rispetto.

Nel rispetto dei criteri di responsabilità sociale gli Enti richiedono ai propri collaboratori/consulenti il rispetto delle prescrizioni e delle disposizioni di legge in materia di disciplina del lavoro, di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e di tutela ambientale.

Rapporti con le comunità di riferimento

Nelle iniziative realizzate e/o sostenute, gli Enti prestano attenzione ai bisogni sociali che intendono soddisfare, finalizzando le proprie scelte all'utilità sociale e al servizio delle comunità coinvolte, direttamente o indirettamente, dai loro interventi.

Gli Enti, attraverso l'instaurazione di relazioni con le comunità locali e attraverso la vicinanza alle esigenze dei territori in cui operano, orientano la propria attività al bene comune e promuovono i valori di solidarietà e di sussidiarietà, attraverso una attività che tenga conto del rispetto dei valori fondamentali delle comunità stesse.

Rapporti nei confronti dell'ambiente

Gli Enti orientano le loro azioni alla promozione dello sviluppo sostenibile, alla cura dell'ecosistema e al perseguimento del benessere delle generazioni attuali e future, ponendo particolare attenzione agli impatti delle loro scelte nel contesto sociale e ambientale in cui gli stessi operano.

Tali impatti sono riconducibili sia al consumo di risorse e alla generazione di emissioni e rifiuti direttamente legati all'attività degli Enti (impatti diretti), sia ad attività e comportamenti che gli stessi non controllano direttamente, in quanto posti in essere da soggetti terzi con i quali gli Enti si relazionano (impatti indiretti).

Comunicazione esterna

Comunicazioni verso l'esterno

Gli Enti riconoscono ai *mass media* un ruolo fondamentale nel processo di trasferimento delle informazioni. Per tale ragione i rapporti con gli interlocutori – sia nazionali che esteri – sono gestiti nel pieno rispetto dei principi di trasparenza, chiarezza, accuratezza e tempestività.

I rapporti con i *mass media* sono tenuti esclusivamente dai soggetti o dalle strutture a ciò delegati. E' fatto espresso divieto ai Destinatari di fornire informazioni ai rappresentanti dei *mass media* o di impegnarsi a fornirle senza l'autorizzazione dei soggetti/strutture competenti. E' altresì vietato offrire pagamenti, elargire omaggi o altre liberalità volti a influenzare l'attività professionale dei *mass media*.

Parimenti è fatto divieto ai Destinatari di diffondere sui social media informazioni riservate riguardanti la propria attività presso gli Enti di rispettiva appartenenza ovvero l'attività in generale degli stessi, prima che tali informazioni siano state rese pubbliche dalle funzioni a ciò preposte presso gli Enti medesimi; è altresì vietato l'utilizzo dei social media per svolgere attività diffamatorie e denigratorie nei confronti degli Enti ovvero di altri Destinatari.

I Destinatari chiamati a fornire all'esterno notizie riguardanti obiettivi, attività, ambiti di intervento, risultati relativi ai propri Enti e connessi a progetti finanziati o promossi dagli stessi, tramite la partecipazione a pubblici interventi, convegni, congressi, seminari o la redazione di articoli, saggi e pubblicazioni in genere, sono tenuti a ottenere l'autorizzazione preventiva del vertice della struttura di appartenenza circa le linee di comunicazione, i testi, le relazioni predisposte, i riferimenti ai responsabili e/o alle persone dell'organizzazione coinvolte e i titoli/ruoli con cui gli stessi vengono citati nelle relazioni stesse, nei programmi e, in generale, nei materiali pubblicati, concordando e verificando i contenuti con la struttura competente.

Circolazione delle informazioni

Gli Enti assicurano, nell'esercizio della propria attività, la trasparenza delle scelte effettuate. La circolazione delle informazioni deve essere gestita secondo criteri di verità, accuratezza e tempestività. A tale fine i rapporti informativi, destinati sia all'interno che all'esterno (interlocutori istituzionali, fornitori, partner) devono essere redatti in modo scrupoloso e in conformità a tali criteri.

Risorse umane e politica dell'occupazione

Principi generali

La lealtà, la capacità, la professionalità, la serietà, la preparazione e la dedizione del personale rappresentano valori e condizioni determinanti per il conseguimento degli obiettivi della Compagnia.

Nell'ambito della selezione – condotta nel rispetto dei principi di comportamento espressi nel Codice Etico, delle pari opportunità e senza discriminazione alcuna – gli Enti operano affinché le risorse acquisite corrispondano ai profili effettivamente necessari alle esigenze organizzative, evitando favoritismi e agevolazioni di ogni sorta.

Nell'ambito dello sviluppo delle risorse umane gli Enti si impegnano a creare e mantenere le condizioni necessarie affinché le capacità, le competenze, le conoscenze del personale possano ulteriormente ampliarsi, al fine di assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi degli Enti stessi. Per tale ragione gli Enti perseguono una politica volta al riconoscimento dei meriti, nel rispetto delle pari opportunità.

In tale contesto, al personale è richiesto di coltivare e sollecitare l'acquisizione di nuove competenze, capacità e conoscenze, nonché di operare, nello svolgimento delle proprie attività, nel pieno rispetto dell'assetto organizzativo degli Enti di appartenenza, anche al fine di consentire una corretta e ordinata attivazione della catena dei controlli interni e la formazione di un preciso e articolato quadro delle responsabilità.

Gli Enti riconoscono il valore della parità di genere e perseguono politiche e modelli di gestione volti a favorire la piena partecipazione nei processi decisionali e nell'organizzazione del lavoro del genere meno rappresentato.

Selezione, valorizzazione e formazione professionale

La selezione e l'assunzione del personale devono avvenire nel rigoroso rispetto delle regole standard definite dagli Enti e essere uniformate a criteri di trasparenza nella valutazione dei requisiti di competenza e professionalità, di capacità e potenzialità individuale.

Nell'assunzione e nella gestione del personale, così come nei rapporti professionali, i Destinatari devono tenere in espressa e costante considerazione il rispetto della persona, della sua dignità e dei suoi valori, evitando qualsivoglia favoritismo e/o discriminazione fondata sul sesso, l'origine etnica, la nazionalità, l'età, le opinioni politiche, le credenze religiose, lo stato di salute, l'orientamento sessuale, le condizioni economico-sociali.

É vietata anche la mera prospettiva di incrementi nella remunerazione, di altri vantaggi o di progressioni di carriera, quale contropartita di attività difformi dalle leggi, dai principi comportamentali espressi nel Codice Etico e dalle norme e regole interne.

E' proibito qualsiasi atto di ritorsione nei confronti dei Destinatari che segnalano condotte illecite.

Remunerazione

Fermo restando il rispetto di norme imperative, il sistema delle remunerazioni, a qualsiasi livello, sia nella parte in denaro che in quella costituita da benefit, deve essere ispirato al principio in forza del quale la remunerazione viene determinata unicamente sulla base di valutazioni attinenti alla formazione, alla professionalità specifica, all'esperienza acquisita, al merito dimostrato e al raggiungimento degli obiettivi assegnati. In particolare, gli Enti pongono la massima attenzione nella definizione di obiettivi misurabili e raggiungibili, favorendone la comprensione e la condivisione, al fine di promuovere comportamenti corretti e trasparenti nella relazione con le controparti.

Ambiente di lavoro

All'interno dell'ambiente di lavoro i Destinatari tengono una condotta improntata a serietà, ordine e decoro.

Gli Enti vietano espressamente che si attuino, verso chiunque, episodi di molestia o di intolleranza di qualunque tipo sui luoghi di lavoro.

I Destinatari collaborano reciprocamente al fine del raggiungimento di risultati comuni e s'impegnano per creare un ambiente di lavoro sereno e gratificante.

Gli Enti promuovono il coinvolgimento del personale a tutti i livelli dell'organizzazione e operano al fine di favorire la realizzazione professionale dello stesso, richiedendo un impegno attivo e costante.

Sicurezza dell'ambiente di lavoro e della salute dei lavoratori

Gli Enti sono impegnati nell'attività di sviluppo e attuazione delle strategie, delle politiche e dei piani operativi volti a prevenire e superare ogni comportamento colposo o doloso che potrebbe provocare danni diretti al personale degli Enti e/o alle risorse materiali e immateriali degli stessi.

I Destinatari si impegnano a diffondere e consolidare la cultura della sicurezza, a sviluppare la consapevolezza dei rischi, promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori e operando per preservare, soprattutto con azioni preventive, la salute e la sicurezza del personale.

Le attività devono essere svolte nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; la gestione operativa deve fare riferimento a criteri avanzati di salvaguardia ambientale perseguendo il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro.

I Destinatari devono astenersi dal porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commesse in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, rientranti tra quelle considerate dall'art. 25-septies del D.Lgs. 231/2001.

Utilizzo di attrezzature e strutture

I beni degli Enti, in particolare le attrezzature situate nei luoghi di lavoro, sono utilizzati per ragioni di servizio, ai sensi della normativa vigente.

In nessun caso è consentito utilizzare i beni e, in particolare, le risorse informatiche e di rete per finalità contrarie a norme imperative di legge, all'ordine pubblico o al buon costume, nonché per commettere o indurre alla commissione di reati o comunque all'intolleranza razziale, all'esaltazione della violenza, alla violazione di diritti umani o in materia ambientale.

A nessun Destinatario è consentito effettuare registrazioni o riproduzioni audiovisive, elettroniche, cartacee o fotografiche di documenti di lavoro, salvi i casi in cui tali attività rientrino nel normale svolgimento delle funzioni affidategli.

Controlli interni

Per sistema di controllo interno si intende l'insieme degli strumenti e processi necessari o utili a indirizzare, gestire e verificare le attività degli Enti.

Gli Enti prevedono un sistema di controlli interni, orientati a verificare e guidare l'organizzazione interna, nonché a garantire l'applicazione delle disposizioni di legge, di quelle regolamentari e dei principi comportamentali espressi nel Codice Etico.

Nell'ambito del sistema di controllo interno ogni struttura presidia e garantisce l'aderenza delle proprie azioni e attività alle disposizioni di legge di volta in volta in vigore e ai principi di comportamento contenuti nel Codice Etico. Le singole funzioni/uffici presso gli Enti sono responsabili dell'esecuzione dei controlli di primo livello nel proprio ambito di competenza, della rilevazione delle inosservanze verificatesi al proprio interno e della segnalazione delle stesse alle competenti strutture.

Adempimenti contabili e fiscali

Registrazioni contabili

Le scritture contabili sono tenute secondo i principi di trasparenza, verità, completezza, chiarezza, precisione, accuratezza e conformità alla normativa vigente.

Gli Enti impongono il rispetto di tutte le normative applicabili in materia di obblighi contabili e, in particolare, le regolamentazioni relative alla redazione dei bilanci e a ogni tipo di documentazione amministrativo-contabile obbligatoria.

La contabilità è impostata su principi contabili di generale accettazione e rileva sistematicamente gli accadimenti derivanti dalla gestione dei rispettivi Enti.

Per ogni registrazione contabile deve essere conservata adeguata documentazione di supporto al fine di consentire la ricostruzione delle operazioni rilevate in contabilità; tale documentazione deve consentire di individuare il motivo dell'operazione che ha generato la rilevazione, la relativa autorizzazione, nonché eventuali responsabilità. La documentazione di supporto deve essere agevolmente reperibile, e archiviata secondo opportuni criteri che ne consentano una facile consultazione da parte sia di enti interni che esterni abilitati al controllo.

Gli Enti impongono, altresì, il rispetto delle normative ad essi applicabili in materia di fiscalità, provvedendo, anche con il supporto di professionisti esterni, al corretto e puntuale presidio degli adempimenti fiscali di propria spettanza; di conseguenza, la corretta tenuta della contabilità è strumento essenziale anche in relazione al puntuale e coerente assolvimento da parte degli Enti degli obblighi di natura tributaria.

Le strutture preposte al controllo, sia interne che esterne, devono avere libero accesso a dati, documenti e informazioni necessarie per lo svolgimento delle loro attività. E' fatto espresso divieto di impedire o ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite agli organi di controllo interni e/o esterni.

I Destinatari sono tenuti a collaborare alla corretta e tempestiva registrazione in contabilità di ogni attività di gestione e a operare affinché i fatti di gestione siano rappresentati correttamente e tempestivamente, in modo che il sistema amministrativo-contabile possa conseguire le proprie finalità. I Destinatari sono tenuti a segnalare tempestivamente l'esistenza di errori o omissioni nel processo di rilevazione contabile dei fatti gestionali e comportamenti non in linea con i principi di comportamento espressi nel Codice Etico.

Rapporti con gli Organi di Controllo interni e esterni

Gi Enti improntano i propri rapporti con gli Organi preposti ai controlli alla massima diligenza, professionalità, trasparenza, collaborazione, disponibilità e nel pieno rispetto del loro ruolo istituzionale, dando puntuale e sollecita esecuzione alle prescrizioni e agli eventuali adempimenti richiesti.

I dati e i documenti sono resi disponibili in modo puntuale e in un linguaggio chiaro, oggettivo e esaustivo in modo da fornire informazioni accurate, complete, fedeli e veritiere, evitando e comunque segnalando, nella forma e nei modi idonei, situazioni di conflitto di interesse.

Regole di attuazione del Codice Etico

Gli Enti provvedono a informare i rispettivi Destinatari delle disposizioni previste dal Codice Etico nonché a favorire la diffusione dei principi di comportamento in esso contenuti anche attraverso la predisposizione di momenti di formazione. Gli Enti provvedono inoltre alla verifica dell'effettiva osservanza dei principi di comportamento da parte dei rispettivi Destinatari, nonché, coordinandosi tra di loro, all'aggiornamento del Codice Etico, con riguardo alle esigenze che si manifestano al variare del contesto e dell'ambiente di riferimento (quali a titolo esemplificativo, organizzazione interna, normativa).

Segnalazioni

Gli Enti si sono dotati di un canale interno attraverso cui i Destinatari possono segnalare violazioni del Codice Etico di cui sono venuti a conoscenza.

Il canale interno è regolato da una procedura adottata dagli Enti che disciplina le modalità di gestione del canale stesso; in base alla procedura, le segnalazioni possono essere trasmesse in modalità scritta oppure orale per il tramite di una piattaforma digitale accessibile dai siti web degli Enti.

Il Gestore del canale ha la responsabilità di gestire le segnalazioni ricevute nelle forme previste dalla Procedura, coinvolgendo l'Organismo di Vigilanza dell'Ente di competenza, in presenza di segnalazioni ritenute ammissibili e procedibili.

I segnalanti sono garantiti contro qualsiasi forma, diretta o indiretta, di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti degli Enti o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

Sono previste sanzioni ai sensi del vigente Sistema disciplinare in caso di violazioni delle misure di tutela previste per i segnalanti, nonché in relazione all'effettuazione, con dolo o colpa grave, di segnalazioni che si rivelino infondate.

Violazioni del Codice Etico e sanzioni

Gli Enti provvedono a irrogare, con coerenza, imparzialità e uniformità, sanzioni proporzionate alle violazioni del Codice Etico commesse da dipendenti (inclusi i dirigenti), componenti gli Organi Statutari, enti beneficiari di contributi, collaboratori, consulenti, fornitori e *partner* degli Enti stessi, fatta salva in ogni caso la possibilità del risarcimento dei danni eventualmente derivati da tali violazioni.

In tema di sanzioni, gli Enti operano conformemente a quanto indicato nei sistemi disciplinari dei rispettivi Modelli 231, funzionali a sanzionare il mancato rispetto dei principi e delle regole di condotta prescritte dai Modelli stessi.